

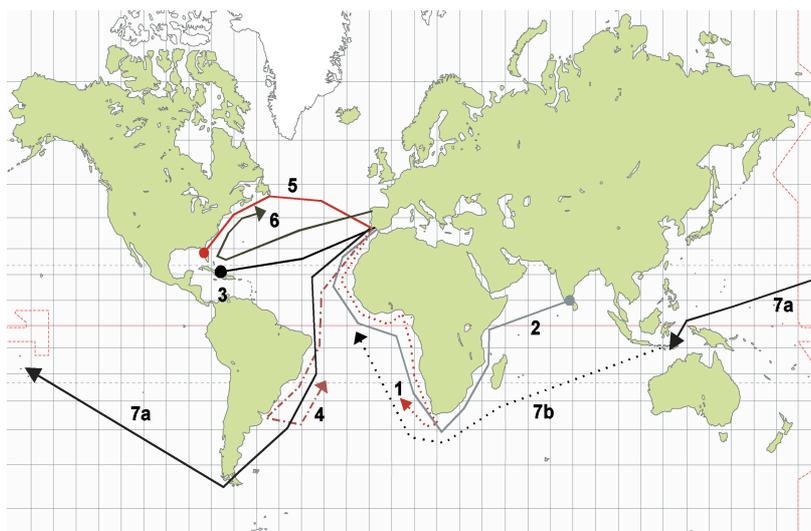
Scoperte geografiche

Durante il Medioevo gli scambi commerciali con l'Oriente erano sempre stati intensi. Genova e Venezia controllavano il Mediterraneo e quest'ultima si spingeva fino all'Estremo Oriente. Con i mercanti arabi si commerciavano spezie, oro, sete e stoffe pregiate. Con la caduta dell'Impero mongolo però, l'**Impero ottomano** imponeva sulle merci che le carovane portavano attraverso il suo territorio tasse sempre più alte. Questo spinse i mercanti a cercare nuove vie che permettessero di commerciare con le **Indie**, cioè i territori dell'Estremo Oriente, senza dover attraversare l'Impero ottomano. La via per le Indie venne cercata per mare.

Le esplorazioni furono anche favorite dalle innovazioni introdotte nella navigazione: navi con vele miste, quadre e triangolari, carte nautiche, la bussola e l'astrolabio.

Il **Portogallo** cominciò così già dal Quattrocento, sotto il regno di Enrico il Navigatore, ad esplorare l'Africa.

Bartolomeo Diaz [1] doppiò, superandolo, il capo di Buona Speranza (1488). Successivamente **Vasco de Gama** [2] circumnavigò l'Africa e arrivò fino in India (1498). Nel frattempo in Spagna l'esploratore genovese **Cristoforo Colombo** [3], incoraggiato dagli studi del geografo fiorentino **Paolo Dal Pozzo Toscanelli**, ottenne da Ferdinando di Aragona e dalla regina Isabella di Castiglia tre navi



(le caravelle Niña, Pinta e Santa Maria). Partì da Palos il 3 agosto 1492, attraversò l'Atlantico e il 12 ottobre raggiunse le isole Bahamas (San Salvador) e Haiti (Hispaniola), nelle Antille. Pensando di raggiungere le Indie da ovest raggiunse invece, senza saperlo, le "Indie occidentali"; solo dieci anni dopo (1501) **Amerigo Vespucci** [4] ne esplorò la parte meridionale e capì che si trattava di un nuovo continente, che in suo onore venne chiamato America. **Giovanni Caboto** (1497) [5] e **Giovanni da Verrazzano** (1524) [6] raggiunsero il nord America. La prima spedizione a circumnavigare il globo fu quella di **Ferdinando Magellano** (1519-1522) [7a e 7b]. L'esploratore riuscì ad aggirare l'America a sud (Terra del Fuoco) fino ad entrare nell'oceano Pacifico e raggiungere le Filippine, dove venne ucciso, ma la sua spedizione doppiò il Capo di Buona Speranza e dopo tre anni rientrò in Spagna decimata con solo otto membri, fra cui Antonio Pigafetta, che raccontò il viaggio nel suo diario.

Con il **trattato di Tordesillas** (1494) le potenze coloniali si spartirono le nuove terre: alla Spagna spettava l'America settentrionale e quella meridionale con esclusione del Brasile. Al Portogallo andava quest'ultimo, l'Africa e le Indie orientali (l'Asia). Per impossessarsi di enormi ricchezze i *conquistadores* cercarono di convertire al cristianesimo gli indios, che vennero sterminati dalle malattie o con la violenza. Nel corso del Cinquecento vennero cancellate le civiltà precolombiane: **Fernando Cortés** sottomise gli Aztechi (Messico), gli spagnoli sottomisero i Maya (Guatemala) e **Francisco Pizarro** cancellò l'impero degli Incas (Perù). I portoghesi invece iniziarono la tratta degli schiavi provenienti dall'Africa.

Le scoperte geografiche ebbero anche altre **conseguenze**. Gli spagnoli si arricchirono enormemente, il centro delle rotte commerciali si spostò dal Mediterraneo all'Atlantico, prosperarono commercianti e banchieri, si indebolì la nobiltà e iniziò l'ascesa della borghesia. Dalle Americhe giunsero in Europa nuovi prodotti che cambiarono le abitudini alimentari: oltre che cacao e tabacco arrivarono anche mais, patata, pomodoro, fagioli, peperoni.